



Bruxelles, 28 novembre 2016
(OR. en)

14839/16

DEVGEN 264
ACP 173
RELEX 990
ENER 402

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	delegazioni
n. doc. prec.:	14336/16
Oggetto:	Energia e sviluppo - Conclusioni del Consiglio (28 novembre 2016)

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio su energia e sviluppo, adottate dal Consiglio durante la 3505^a sessione tenutasi il 28 novembre 2016.

Conclusioni del Consiglio su energia e sviluppo

1. Il Consiglio rammenta le sue conclusioni del 20 luglio 2015 sulla diplomazia energetica dell'UE, nelle quali sottolineava la necessità di assicurare la coerenza tra le politiche estera ed energetica dell'UE. Il Consiglio ricorda inoltre la strategia per l'Unione dell'energia, e invita l'Europa a diventare il leader mondiale nel settore delle energie rinnovabili, comprese la ricerca, l'innovazione e le tecnologie. Il Consiglio sottolinea che la politica e le azioni dell'UE a favore dello sviluppo nel settore dell'energia sono una componente fondamentale del rilancio di una diplomazia europea in materia di energia e clima. Il Consiglio sottolinea l'importanza della coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile e la necessità di rafforzare i legami tra le politiche in materia di sviluppo, energia, clima, ambiente, risorse idriche, sicurezza alimentare e nutrizionale, nonché le politiche di ricerca e innovazione.
2. Il Consiglio riconosce che l'accesso all'energia è fondamentale per eliminare la povertà e per portare avanti l'agenda 2030 e conseguire gli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG), in particolare l'obiettivo n. 7 sull'accesso per tutti a servizi energetici affidabili, sostenibili, moderni e a costi contenuti e l'obiettivo n. 13 sull'azione per il clima. Il Consiglio sottolinea che il settore dell'energia è anche strettamente collegato al conseguimento di tutti gli altri SDG. Il Consiglio ribadisce l'impegno dell'UE e degli Stati membri ad assistere i paesi partner nel fornire l'accesso all'energia a 500 milioni di persone entro il 2030 e sottolinea l'importanza di una produzione decentrata di energie rinnovabili per conseguire l'accesso universale all'energia.
3. In linea con la strategia globale per la politica estera e di sicurezza dell'UE e con le relative conclusioni del Consiglio del 17 ottobre 2016¹, l'UE è pronta a sostenere i paesi vicini e tutti i partner di sviluppo pertinenti a livello mondiale nei loro sforzi di transizione energetica, che sono essenziali per rafforzare la resilienza. Il Consiglio riconosce che la mancanza o le disparità di accesso all'energia sono parte delle cause profonde della migrazione irregolare.

¹ Doc. 13026/16.

4. Il Consiglio sottolinea la necessità di un approccio strategico dell'UE per la cooperazione e lo sviluppo nel settore energetico, con tre obiettivi interconnessi: i) affrontare la mancanza di accesso all'energia; ii) aumentare l'efficienza energetica e la produzione di energie rinnovabili, al fine di raggiungere un equilibrio sostenibile tra la produzione e il consumo di energia e iii) contribuire alla lotta ai cambiamenti climatici su scala mondiale, in linea con l'accordo di Parigi e i relativi contributi stabiliti a livello nazionale presentati dalle parti.
5. Il Consiglio accoglie con favore la recente ratifica da parte dell'UE dell'accordo di Parigi nell'ambito della COP21, che ne ha consentito l'entrata in vigore; ciò conferma la disponibilità dell'UE a porsi al centro della transizione dell'economia mondiale verso un futuro a impatto climatico zero e società a basse emissioni di CO₂ ed efficienti sotto il profilo delle risorse. Il Consiglio sostiene inoltre la promozione di un accesso all'energia e ai servizi energetici sostenibile, sicuro e a costi contenuti come elemento essenziale per la crescita economica sostenibile e per la stabilità e la sicurezza in tutto il mondo. Il Consiglio ricorda che rendere più puliti e sostenibili la produzione e il consumo di energia sarà un fattore essenziale per concretizzare l'impegno dell'UE di raggiungere un equilibrio tra le emissioni causate dall'uomo, suddivise per fonti, e le eliminazioni, suddivise per pozzi, dei gas ad effetto serra nella seconda metà del secolo.
6. Il Consiglio incoraggia inoltre l'UE e i suoi Stati membri a promuovere partenariati e un dialogo politico strutturato in materia di energia sostenibile con i loro vicini e tutti i partner di sviluppo pertinenti, ivi compreso il settore privato, avvalendosi della diplomazia energetica dell'UE e dei piani d'azione diplomatici dell'UE in materia di clima, al fine di promuovere soluzioni a somma positiva ed una cooperazione reciprocamente vantaggiosa, anche sotto il profilo dell'innovazione. L'UE sottolinea l'importanza di partenariati multipartecipativi, quali l'iniziativa "Energia sostenibile per tutti" (SE4ALL) per realizzare l'SDG n. 7. Più precisamente, è opportuno rafforzare il dialogo politico e le attività congiunte nel quadro della strategia comune Africa-UE, in previsione del vertice Africa-UE del 2017 e in particolare nell'ambito del partenariato Africa-UE nel settore dell'energia. Analogamente, l'UE dovrebbe proseguire l'impegno nel quadro del piano d'azione UE-CELAC, della strategia comune relativa al partenariato UE-Caraibi, delle dichiarazioni comuni pubblicate con diversi paesi partner dell'Africa e del Pacifico e dei partenariati per le energie rinnovabili sostenuti in tutti questi paesi attraverso l'Alleanza mondiale contro il cambiamento climatico (AMCC), nonché i lavori a favore dell'energia sostenibile compiuti con partner chiave quali gli Stati Uniti.

7. Il Consiglio sostiene l'iniziativa Africa Renewable Energy (Energia rinnovabile per l'Africa - AREI) avviata dai capi di Stato africani in occasione della COP21 e condotta dall'Unione africana. Accoglie con favore i progressi compiuti nella governance dell'AREI al 28° vertice dell'Unione africana a Kigali e nell'attuazione degli impegni assunti dai partner dell'AREI in occasione della COP 21 volti a mobilitare 10 miliardi di USD cumulativamente dal 2015 al 2020.
8. Il Consiglio riconosce che liberare il potenziale energetico dell'Africa in modo sostenibile e interconnettere l'Europa e l'Africa attraverso il Mediterraneo implica un ulteriore aumento delle capacità di produzione, lo sviluppo di interconnessioni transfrontaliere e di transito di energia in tutta l'Africa e tra l'Africa e l'UE, una maggiore efficienza energetica, trasferimenti di tecnologie reciprocamente vantaggiosi, nonché sistemi energetici sostenibili non collegati alla rete e tecnologie adeguate per ridurre il divario tra zone rurali e zone urbane nell'accesso all'elettricità, compresa la fornitura attraverso sistemi a energia solare per i nuclei familiari rurali. Riconosce inoltre la necessità di sviluppare la connettività in materia di energia, esistente e nuova, in Europa e in Asia. In tale contesto, il Consiglio riconosce il ruolo transitorio che il gas naturale può svolgere nel soddisfare le esigenze energetiche per determinati paesi e per la loro trasformazione energetica sostenibile verso le fonti rinnovabili e una maggiore efficienza energetica.
9. Il Consiglio riconosce che l'uso della biomassa tradizionale per la cottura degli alimenti è alla base del bilancio energetico, in particolare nell'Africa subsahariana, e comporta gravi conseguenze per la salute e il benessere delle popolazioni, specialmente per le donne e le ragazze. Pertanto, il Consiglio sottolinea l'importanza di promuovere soluzioni pulite per la cottura degli alimenti.

10. Il Consiglio sostiene gli sforzi volti a rendere le istituzioni internazionali nel settore dell'energia più rappresentative e comprensive delle economie emergenti e in via di sviluppo, a sostenere le iniziative multilaterali e regionali, nonché a promuovere sistemi energetici stabili, sostenibili e fondati sul mercato. L'Unione europea sostiene inoltre il rafforzamento dei quadri adeguati per il settore dell'energia che contribuiscono al commercio e agli investimenti in tutto il mondo e in particolare nei paesi africani e nell'ambito delle organizzazioni regionali. Occorre inoltre rafforzare e integrare le piattaforme e i processi politici, sostenuti, tra l'altro, tramite gli strumenti di assistenza tecnica e volti a creare contesti favorevoli agli investimenti nel settore dell'energia sostenibile, con un'attenzione particolare alle piattaforme esistenti e agli strumenti di coordinamento. A tal fine, le conoscenze e competenze dell'UE, sia a livello dell'Unione sia a livello nazionale e locale, saranno condivise a vantaggio dei consumatori e dei cittadini, in Europa come nei paesi partner. Il Consiglio riconosce l'importanza dell'iniziativa UE in materia di energia come piattaforma di scambio tra l'UE e i suoi Stati membri, al fine di promuovere la coerenza della cooperazione allo sviluppo energetico a livello europeo.
11. Il Consiglio sottolinea l'importanza di attribuire ai paesi partner la titolarità di una governance rafforzata, al fine di soddisfare le esigenze in materia di energia sostenibile e per promuovere un quadro normativo adeguato e trasparente per il settore dell'energia. Il Consiglio sottolinea inoltre l'importanza di un contesto che consenta di superare le distorsioni del mercato, gli ostacoli ai finanziamenti e le barriere normative che intralciano la partecipazione del settore privato, comprese le micro, piccole e medie imprese (MPMI). Il Consiglio sottolinea inoltre la necessità di affrontare e di sviluppare le opportunità che il settore energetico sostenibile comporta per le MPMI. Il Consiglio ricorda la necessità di eliminare gradualmente le sovvenzioni dannose per l'ambiente che sono incompatibili con lo sviluppo sostenibile, comprese quelle a favore dei combustibili fossili, e di promuovere soluzioni efficienti sotto il profilo delle risorse, adeguate ai cambiamenti climatici e in grado di contribuire più efficacemente all'eliminazione della povertà. Il Consiglio riconosce l'importanza dell'assistenza tecnica per riformare la politica energetica e i quadri istituzionali e giuridici.

12. Poiché gli investimenti necessari per realizzare l'accesso universale all'energia sostenibile sono stimati a circa 1 000 miliardi di EUR da qui al 2030², il Consiglio sottolinea la necessità di raccogliere fondi aggiuntivi, anche con la partecipazione del settore privato e l'utilizzo di iniziative e strumenti innovativi di finanziamento ed elaborazione di progetti, quali ElectriFi, il programma di cooperazione Africa-UE sulle energie rinnovabili (RECP) e i meccanismi d'investimento regionali, nonché tramite il Fondo di garanzia proposto nell'ambito del piano per gli investimenti esterni. L'impegno del settore privato dovrebbe essere ulteriormente rafforzato per quanto riguarda il finanziamento di infrastrutture energetiche sostenibili e la conseguente creazione di posti di lavoro "verdi". L'UE continuerà a collaborare con i suoi partner nel quadro delle iniziative esistenti individuate dal partenariato Africa-UE nel settore dell'energia nel maggio 2016³, quali l'iniziativa africana per le energie rinnovabili, in particolare per sviluppare i programmi esistenti, individuare progetti e programmi prioritari, e nel rispetto della dichiarazione congiunta dell'Unione europea, della Banca europea per gli investimenti e del Forum caraibico (CARIFORUM) sulla cooperazione rafforzata nel settore dell'energia sostenibile, nonché nel quadro del continuo ed esteso partenariato UE-Nuova Zelanda in materia di energia nel Pacifico.
13. Il Consiglio sottolinea il contributo fondamentale delle donne nelle catene del valore dell'energia, in particolare nel promuovere le energie rinnovabili e migliorare l'accesso all'energia e i servizi energetici. Il Consiglio sottolinea la necessità di continuare a sostenere l'emancipazione delle donne, delle ragazze e dei giovani, nonché la loro partecipazione al settore energetico, anche tramite l'imprenditoria femminile, l'istruzione e la formazione professionale. In tale contesto, il Consiglio sottolinea l'importanza di aumentare l'accesso delle donne a servizi energetici sostenibili, in linea con il piano d'azione dell'UE sulla parità di genere.

² Agenzia internazionale per l'energia, 2011. Prospettive energetiche mondiali 2011, Energia per tutti.

³ Strumento di dialogo e di partenariato nel quadro dell'iniziativa UE in materia di energia, Cartografia delle iniziative e programmi energetici in Africa, relazione finale, maggio 2016.

14. Le organizzazioni della società civile e le autorità locali hanno anch'esse un ruolo importante da svolgere in quanto partner cruciali nella transizione, secondo un approccio dal basso verso l'alto, verso un'economia e una società globali a basse emissioni di CO2, attraverso una pianificazione e investimenti adeguati, in cui l'efficienza energetica dovrebbe essere inclusa nei programmi di studio e di formazione professionale.
15. Il Consiglio riconosce il ruolo determinante delle tecnologie digitali per facilitare la gestione dell'energia elettrica e il consumo di elettricità, e sostiene il ricorso a soluzioni digitali nel promuovere l'istruzione in materia di efficienza energetica.
16. Il Consiglio sottolinea inoltre l'importanza della sensibilizzazione e della comunicazione dei risultati della cooperazione e sviluppo a livello UE nel settore energetico, nell'ambito sia dei paesi europei sia dei paesi partner, per mobilitare e coinvolgere i cittadini verso questo obiettivo. Invita pertanto la Commissione ad assicurare collegamenti adeguati con il quadro dei risultati dell'UE e a riferire in merito nel quadro della relazione annuale dell'UE sulle politiche di sviluppo e di assistenza esterna dell'Unione europea e sulla loro attuazione. A tal fine, il Consiglio sottolinea la necessità che la Commissione e gli Stati membri si adoperino per armonizzare le definizioni, gli indicatori e le metodologie per il monitoraggio dei progressi a livello mondiale verso la realizzazione dell'SDG n. 7.
